

Culturame.it
30 aprile 2018

Pagina 1 di 7

CULTURAME culturame.it
{webzine di arte e cultura contemporanea}

Presentato il #programma della IX edizione di #Pistoia – #Dialoghisulluomo (Pistoia, 25-27 maggio 2018)

Si terrà da venerdì 25 a domenica 27 maggio la nona edizione di **Pistoia – Dialoghi sull'uomo**, festival di antropologia del contemporaneo promosso dalla **Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia** e dal **Comune di Pistoia**, ideato e diretto da **Giulia Cogoli** (www.dialoghisulluomo.it).

“**Rompere le regole: creatività e cambiamento**” è il tema del 2018, sul quale verteranno i 26 incontri con antropologi, filosofi, storici, scrittori e pensatori italiani e internazionali, chiamati a riflettere su cosa abbia fatto

evolvere la civiltà umana, quale sia il motore che spinge costantemente l'essere umano al cambiamento e quanto sia importante rompere le regole per rinnovarsi. La creolitudine, il meticciato, gli incroci e le ibridazioni culturali sono stati da sempre occasione di forte impulso creativo: in un momento storico caratterizzato da imponenti flussi migratori e da una globalizzazione pervasiva, l'antropologia può offrire una diversa angolatura dalla quale riflettere su cosa sia oggi la creatività e quali siano le sue leve, per sopravvivere o semplicemente per vivere meglio.

Il festival è animato, fin dalla sua prima edizione, da un forte impegno culturale e civile e dalla volontà di offrire un nuovo modo di fare approfondimento culturale, con contenuti inediti e nuovi sguardi sulle società umane. I dialoghi sono quelli tra i relatori, quelli con il pubblico e quelli tra le diverse discipline, perché dialogare è fondamentale per meglio capire, conoscere e confrontarsi. Sono stati anni di grande riconoscimento e attenzione da parte del pubblico – di tutte le età e proveniente da tutt'Italia – che è triplicato dalla prima edizione e che nel solo 2017 è cresciuto del 38%.

In nove anni il centro storico di Pistoia ha accolto circa 250 appuntamenti culturali tra conferenze, spettacoli, incontri con relatori italiani e internazionali.

Inoltre, negli anni, al festival si sono affiancate una serie di importanti iniziative di produzione e documentazione culturale: una collana di volumi editi da UTET, un vasto archivio di registrazioni audio e video (che sul canale Youtube dei Dialoghi ha raggiunto il



Culturame.it
30 aprile 2018

Pagina 2 di 7

mezzo milione di visualizzazioni), un progetto di divulgazione antropologica per le scuole che ha visto la partecipazione di circa 20.000 giovani, e una serie di mostre con grandi firme della fotografia che ogni anno completano il percorso del festival.

Torna con la seconda edizione il **Premio Internazionale Dialoghi sull'uomo**, conferito a una figura del mondo culturale che con il proprio pensiero e la propria opera abbia testimoniato la centralità del dialogo per lo sviluppo delle relazioni umane. Quest'anno vede vincitore lo scrittore africano **Wole Soyinka**, Premio Nobel per la Letteratura 1986. Soyinka – che nell'intera sua opera ha spiegato come la vitalità e la spiritualità africane potrebbero aiutarci ad affrontare un presente sempre più difficile – è la guida perfetta per accompagnarci verso un incontro che deve avvenire, per la salvezza della nostra specie e per fronteggiare il flusso migratorio a cui assistiamo oggi. Sabato 26 maggio in piazza del Duomo una serata sulla grande letteratura: **Wole Soyinka**, in un dialogo con l'antropologo **Marco Aime**, indicherà come recuperare valori forti attraverso il riconoscimento reciproco, conoscersi e dialogare è necessario: occorre abbandonare vecchi pregiudizi e guardarsi negli occhi. Come diceva Plinio Il Vecchio: *ex Africa semper aliquid novi*, dall'Africa ci arriva sempre qualcosa di nuovo.

Gli incontri

Venerdì 25

Come sempre, il festival si apre in piazza Duomo, nella grande tensostruttura allestita nel cuore della città. Inaugura i *Dialoghi 2018* la conferenza di apertura dello scrittore **Alessandro Baricco**: *Sette cose da sapere sulla insurrezione digitale* (ingresso gratuito).

Vie di fuga è il titolo della conferenza dell'antropologo **Adriano Favole**. Nasciamo in culture e lingue che ci plasmano e ci forniscono strumenti reali e simbolici per orientarci nel mondo, tuttavia non siamo del tutto prigionieri di esse. Partendo da racconti di viaggio ed esperienze di ricerca antropologica come pellegrinaggi, migrazioni, sogni, letteratura, satira e cinema, l'antropologo indaga i modi in cui gli esseri umani rompono le regole, cercando di cambiare la propria esistenza. Il tema è affrontato da Favole anche nell'omonimo volume in uscita per il festival nella serie dei libri *Dialoghi sull'uomo* edita da UTET.

Culturame.it
30 aprile 2018

Pagina 3 di 7



La scrittrice **Simonetta Agnello Hornby** e lo psicologo e giornalista **Massimo Cirri** dialogano sull'essere *Diversamente creativi*. Un confronto su un punto di vista "altro" e importantissimo, sul modo in cui ci si guarda tra persone: i forti e i fragili, gli abilissimi e quelli meno. Sappiamo che diventeremo tutti, a un certo punto, un po' più fragili, ma resteremo portatori di diritti, resteremo cittadini. Creativi e originali, tutti diversamente creativi, magari solo sopravvivendo con dignità.

Sabato 26

I membri del circolo di Bloomsbury – tra cui Virginia Woolf, Lytton Strachey, J.M. Keynes – hanno dimostrato il valore creativo di chi nella comunità e nell'utopia trova la forza per creare nuove forme di conoscenza e di vita. Erano giovani uomini e donne che reinventarono la loro esistenza in assoluta libertà intellettuale e sessuale rispetto ai codici esausti e inerti dell'epoca vittoriana: la loro, spiega la scrittrice **Nadia Fusini**, è una delle proposte più ardite dell'intero Novecento, a cui ancora oggi ispirarsi per recuperare il senso profondo della libertà individuale.

Il sociologo **Alessandro Dal Lago** si confronta con la videoartista **Serena Giordano** su *Arte, potere e innovazione*: il mondo dell'arte guarda da sempre agli altri poteri, in primo luogo quello politico, perché ne può ricavare risorse materiali e simboliche e, di contro, ogni tipo di potere apprezza le arti in quanto potenziali fonti di legittimazione e consenso. Tuttavia, è solo rompendo i limiti estetici e ideologici del loro tempo che gli artisti possono innovare. Oggi l'innovazione si deve probabilmente a quegli artisti che si pongono al di fuori del decoro estetico e sociale, come i graffitisti e i cosiddetti outsider.

Un percorso sulla creatività fra scienza e letteratura è quello proposto dal chimico e scrittore **Marco Malvaldi**, il quale sostiene che il modo di pensare di un chimico non è molto diverso da quello di un poeta. Come gli atomi sono le lettere del linguaggio della chimica, che si combinano in parole (le molecole) e in frasi (le reazioni chimiche) e riescono a spiegare un fenomeno naturale universale, così a un poeta bastano due o tre versi per muovere sentimenti profondi nel lettore.

Il centauro femmina: per un primo vocabolario di creatività è il titolo dell'incontro con lo scrittore e classicista **Nicola Gardini**. Attento alle metamorfosi storiche del concetto, indagando il lessico antico, Gardini ricostruisce momenti di un antico discorso sulla creatività, con esempi provenienti da poesia, filosofia, retorica e critica d'arte, ponendo le odierne definizioni di creatività nella prospettiva del divenire.

Culturame.it
30 aprile 2018

Pagina 4 di 7

Il saggista e scrittore **Marco Belpoliti** propone una serie di riflessioni sulla *Resilienza come atto creativo: fare di più con meno*. La parola “resilienza” è apparsa nel dibattito attuale a metà Novecento grazie agli psicologi e implica non solo il resistere o il saltare indietro, ma il realizzare un atto creativo, migliorando la propria condizione di partenza.

Oggi siamo molto più numerosi, sempre più connessioni ci legano gli uni agli altri e rispetto alle generazioni che ci hanno preceduto produciamo di più, scambiamo di più, viaggiamo di più, consumiamo e usiamo più energia. Di conseguenza, gli effetti collaterali indesiderati sono molteplici: inquinamento, alienazione, un pianeta surriscaldato. Per evitare la fine del mondo così come lo conosciamo, commenta l'antropologo norvegese **Thomas Hylland Eriksen**, al genere umano si richiede di rallentare, raffreddare e ridimensionare.

Quale empatia nella società dominata dalla paura dell'altro? È la domanda posta dalla filosofa **Laura Boella**: in un'epoca in cui la socialità umana si è sviluppata in forme inedite – connessione in rete, social network, circolazione planetaria di capitali, di turisti, del sapere e dell'informazione – la capacità empatica, considerata la base evolutiva dell'interazione e cooperazione sociale, si trova di fronte a nuove sfide e ad un impegno creativo per esplorare il mondo dell'“altro”.

Lo scrittore e critico letterario **Emanuele Trevi** e il critico e curatore d'arte **Davide Daninos** propongono una riflessione sugli studi degli artisti e scrittori. Lo studio è il luogo che da almeno settecento anni sembra accomunare il lavoro di scrittori, artisti e intellettuali: è uno spazio di cambiamento, di possibilità, privato e spesso sconosciuto. Osservarne la nascita ed evoluzione significa guardare da un punto di vista privilegiato le abitudini e il cambiamento del pensiero moderno.

Oggi stiamo assistendo a un'inversione di valori, la fiducia è stata “sfiduciata”: conta rompere le regole, cancellare il passato, ma anche il futuro. Alla “democrazia del pubblico” è subentrata una “democrazia im-mediata” che, attraverso la rete, salta e contesta ogni mediazione, ma il politologo **Ilvo Diamanti** avverte che è soprattutto la sfiducia a compromettere le relazioni personali e le mediazioni sociali e a indebolire il tessuto della società.

Domenica 27

Lo storico **Giovanni De Luna** analizza la situazione che ha portato alla “rivoluzione” sessantottina e si interroga sul perché non ci siano più stati momenti di rivolta simili. Mezzo secolo fa, ovunque i protagonisti furono i giovani: diventati nel dopoguerra produttori, consumatori, elettori e con il '68 militanti. A unificare la protesta giovanile fu la disobbedienza, lo scontro con regole che appartenevano al passato. Giovinezza e disobbedienza: questo il binomio su cui fondare oggi la lettura storica di quel movimento.

Culturame.it
30 aprile 2018

Pagina 5 di 7

Nell'incontro *Le età della creatività* la filosofa **Francesca Rigotti** dimostra che ci sono miti e ossessioni del nostro tempo, legati alle età deputate o meno alla creatività, da mettere in discussione, anche alla luce dei repentini cambiamenti sociali.

Lo psicoanalista **Massimo Recalcati** indaga il rapporto che esiste tra la legge, la libertà, il desiderio e la creatività. Quando il peso delle regole morali spegne la vita, schiaccia il desiderio e inibisce la creatività, la psicoanalisi opera per sottrarre l'uomo da questo peso, per restituirgli la libertà del desiderio e della creatività come manifestazione del desiderio stesso.

Il paleontologo e antropologo **Giorgio Manzi** conduce il pubblico in un viaggio per scoprire il momento e le motivazioni che, 200 mila anni fa, hanno portato l'*Homo sapiens* a prevalere e diffondersi su tutto il pianeta diventando pensante e creativo.

Lo scrittore e insegnante **Eraldo Affinati** racconta la scuola come luogo di rottura e cambiamento, seguendo la lezione di don Lorenzo Milani: una scuola con classi eterogenee, che sostiene la battaglia dell'integrazione. In un'epoca che vede adulti fragili e adolescenti difficili, la scuola può diventare il luogo di resistenza etica in un mondo frantumato e in piena trasformazione culturale, dove si può recuperare il rapporto virtuoso tra famiglia, educazione e ambiente sociale.

C'è una dimensione ritmica negli esseri umani, nei loro corpi, ma soprattutto nelle loro relazioni comunicative, spiega l'antropologo **Paolo Apolito**. Ma che cosa avviene quando un estraneo, uno straniero, si avvicina a noi e a questi ritmi condivisi? Lo straniero è colui che "non va a tempo", eppure le relazioni tra estranei sono immancabili nella nostra specie, incontrarsi tra "alieni" è stato l'asse portante di tutte le storie umane.

Oggi la maggior parte della popolazione mondiale abita in città e il cambiamento e la sfida sono rappresentati dalla "città aperta", dove i cittadini possono mettere in gioco attivamente le proprie differenze e creare un'interazione virtuosa con le forme urbane. Per costruire e abitare questa città, secondo **Richard Sennett**, uno dei più influenti sociologi contemporanei, occorre praticare un certo tipo di modestia: vivere uno tra molti, coinvolto in un mondo che non rispecchia soltanto se stesso.

Il ridere è una via di fuga, un modo per rompere le regole, afferma l'attore, scrittore e drammaturgo **Moni Ovadia**. La cultura ebraica sicuramente ha sempre messo in atto questa modalità, la risata ebraica ha origini antiche, bibliche e rappresenta forse l'unica salvezza per un popolo così martoriato: un vero e proprio cortocircuito tra ironia e ordine costituito.

Culturame.it
30 aprile 2018

Pagina 6 di 7

Gli spettacoli

Venerdì 25, al teatro Manzoni alle 21.15, il compositore e musicista **Nicola Piovani** porta in scena *La musica è pericolosa – Concertato*: un racconto musicale che affianca a brani inediti nuove versioni di pezzi noti e riarrangiati, per ripercorrere il suo percorso artistico, che si è intrecciato con il lavoro di importanti registi, cantanti e strumentisti in teatro, al cinema e in televisione.

Sabato 26, al teatro Manzoni alle 21.30, l'attore **Fabrizio Gifuni** legge Pier Paolo Pasolini, dando voce non solo a testi che ne testimoniano l'impegno intellettuale e la visione antropologica che aveva della società contemporanea, ma anche ad alcune delle sue poesie più evocative, a testimonianza di quanto la sua vita, la sua opera e la sua stessa morte costituiscano ormai un unico corpo poetico, in cui è difficile separare un aspetto dall'altro.

Ogni giornata sarà conclusa al teatro Bolognini da una proiezione cinematografica, una mini-rassegna dedicata al '68 e alla rottura che ha rappresentato, con introduzione dell'antropologo **Marco Aime**. Si parte con *I pugni in tasca* per la regia di Marco Bellocchio, che ha anticipato il rifiuto della cultura borghese e la rivolta generazionale sessantottina (venerdì 25, ore 22.30); segue *Hair*, con la regia di Miloš Forman, meravigliosa testimonianza del movimento hippy (sabato 26, ore 22.30); in ultimo *Qualcosa nell'aria* del regista Olivier Assayas, straordinario ritratto di una generazione negli anni immediatamente successivi al maggio del '68 francese (domenica 27, ore 20).

La mostra

Per il quinto anno i *Dialoghi* propongono una mostra fotografica, che completa le riflessioni del festival con contenuti visivi: **“Dove nascono le idee. Luoghi e volti del pensiero nelle foto Magnum”**. Curata da Giulia Cogoli e Davide Daninos, organizzata in collaborazione con Magnum Photos e Contrasto, l'esposizione presenta 40 scatti di importanti fotografi che conducono il visitatore negli studi di grandi artisti e pensatori – tra i quali: Francis Bacon, Constantin Brancusi, Giorgio de Chirico, Albert Einstein, Alberto Giacometti, Ernest Hemingway, Frida Kahlo, Primo Levi, Giorgio Morandi e Pablo Picasso – per osservare il luogo in cui non solo le idee nascono, ma dove trovano anche i giusti strumenti per diventare tangibili.

Dal 25 maggio al 1 luglio nelle Sale Affrescate del Palazzo Comunale di Pistoia, con ingresso libero (catalogo Contrasto).

Culturame.it
30 aprile 2018

Pagina 7 di 7

I volontari

Fondamentale, come ogni anno, sarà il contributo degli studenti delle scuole secondarie di secondo grado di Pistoia e della provincia e degli studenti universitari, la cui partecipazione negli anni è stata sempre crescente e appassionata: sono circa 3000 i ragazzi che dal 2010 a oggi hanno collaborato con i *Dialoghi*. A loro si uniscono i giovani volontari del festival di Cagliari *Leggendo metropolitano* e del festival di Livorno *Il senso del ridicolo* grazie al progetto di scambio culturale *Gulliver*, i ragazzi migranti ospiti della cooperativa Arké di Pistoia, i volontari della biblioteca San Giorgio.

Per la prima volta saranno presenti alcuni ragazzi dell'Associazione Albergo Etico di Asti Italia Onlus, pioniera nei progetti di autonomia personale e professionale di ragazzi con sindrome di Down e con disabilità intellettiva che condivideranno l'esperienza del festival con alcuni ragazzi pistoiesi con disabilità simili per poter realizzare anche a Pistoia esperienze di autonomia e inclusione sociale.

Biglietti in vendita dal 27 aprile (€ 3,00 incontri e proiezioni cinematografiche – € 7,00 spettacoli) presso La Torre, via Tomba di Catilina, 5/7, Pistoia, e sul sito www.dialoghisulluomo.it.

Informazioni e programma: www.dialoghisulluomo.it

Una nuova **App del festival**, scaricabile gratuitamente da Playstore e Appstore, rende immediatamente disponibili informazioni logistiche su incontri, relatori e biglietti, permette di creare una propria lista di eventi da seguire e consente di essere aggiornati in tempo reale su eventuali cambiamenti del programma o altre importanti news sul festival.

Sarà possibile interagire con il festival attraverso i social network:

Facebook @festivaldialoghisulluomo

Twitter @DialoghiPistoia

Instagram pistoia_dialoghisulluomo

Youtube Pistoia – Dialoghi sull'uomo

L'hashtag del festival è **#Dialoghi2018**